

Il patrimonio agro-silvo-pastorale

Su questo specifico comparto, esercitano proprie competenze sia il Servizio strutture, gestione e sviluppo delle aziende agricole, sia il Servizio foreste e fauna.

Il primo si occupa di interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale che hanno un particolare rilievo in quanto rientranti nella Sottomisura 15.2 “Mantenimento dei pascoli e degli alpeggi” del PSR.

Gli obiettivi consistono nel migliorare le condizioni di vita e di lavoro negli alpeggi utilizzati in comune degli allevatori, nel perseguire il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali e nel migliorare il livello di igiene nelle fasi di trasformazione dei prodotti agricoli; inoltre conseguire il benessere degli animali alpeggiati, diversificare le attività del settore agricolo incentivando il turismo rurale e conservare le costruzioni rurali tradizionali.

La Misura è applicata in zone montane particolarmente disagiate. Gli interventi si propongono di migliorare le condizioni dei pascoli e delle strutture di alpeggio per garantire la continuità dell'attività di monticazione del bestiame ed evitare il degrado di vaste aree della montagna.

Beneficiari degli aiuti sono sia Enti pubblici che soggetti possessori di proprietà collettive e loro consorzi che assicurano la gestione di pascoli e alpeggi; sono beneficiari altresì, i soggetti privati che assicurano la gestione di pascoli e alpeggi in loro possesso e i Consorzi di miglioramento fondiario.

Gli interventi di competenza del Servizio foreste e fauna, sono definiti dalle “Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali e montane”, emanate dalla Giunta provinciale con deliberazione 2220/2004, e dalla normativa di settore: legge provinciale 23 novembre 1978, n. 48 e successive modificazioni in materia di foreste; legge provinciale 31 ottobre 1977, n. 30 e successive modificazioni in materia di incendi boschivi; Reg. (CE) n. 1257/1999 e della Provincia autonoma di Trento; legge provinciale 9 novembre 1991, n. 24 e successive modificazioni. in materia di fauna selvatica e caccia; legge provinciale 12 dicembre 1978, n. 60 e successive modificazioni in materia di pesca).

Le iniziative riguardano l'adeguamento e la manutenzione della rete viabile forestale, il recupero dei popolamenti forestali, le opere sistematiche intensive o estensive e di bioingegneria a difesa dagli eventi calamitosi, il mantenimento di sistemi silvo-pastorali tradizionali, il recupero del patrimonio edilizio rurale, la protezione, lo sviluppo ed il controllo della fauna selvatica e ittica, per un ammontare totale di 11.134.886 euro di cui 8.062.673 euro a carico della PAT; 1.401.180 euro a carico dello Stato e 1.671.032 euro a carico dell'UE. Questi interventi vengono infatti in parte sussidiati sia tramite le misure previste dal Piano di sviluppo rurale sia con risorse finanziarie della PAT, in parte eseguiti direttamente dal Servizio foreste e fauna.

In particolare le risorse finanziarie impegnate nel PSR nel periodo 1 luglio 2005 – 30 aprile 2006 attraverso il cofinanziamento dell'Unione europea, dello Stato e della Provincia, ammontano complessivamente a 3.672.719 euro su 221 progetti di intervento (1.671.032 euro UE, 1.401.181 euro Stato, 600.506 euro PAT). Sempre in ambito PSR, ma interamente a carico del bilancio provinciale, a titolo di aiuti aggiuntivi, sono stati attivati analoghi interventi, sia da privati che da Enti pubblici, in numero di 199 progetti, per complessivi 4.147.083 euro. Si è dato inoltre corso all'erogazione di contributi su 2

iniziative a carattere residuale, a valere sulla legge provinciale di settore n. 48/1978 per complessivi 71.239 euro.

Agli interventi sussidiati si aggiungono quelli diretti riguardanti la coltivazione e l'infrastrutturazione delle aree boscate eseguiti dal Servizio foreste e fauna. Sono compresi anche la produzione in appositi vivai di piantine forestali da rimboschimento o per sistemazioni, e gli interventi di prevenzione e lotta alle fitopatologie.

Nel periodo di riferimento sono stati finanziati 71 progetti per complessivi 4.739.667 euro.

Inoltre sono stati attivati sia interventi diretti sia contributi per l'attività di protezione, sviluppo e controllo della fauna selvatica e ittica, nonché indennizzi per i danni provocati dalla fauna selvatica alle attività umane in montagna. Le risorse finanziarie a ciò dedicate ammontano a 3.029.910 euro.

In riferimento, poi, alla LP 33/1986 e alla LP 48/1978 sono previste erogazioni di contributi a favore di Comuni, ASUC e altri Enti rispettivamente per l'effettuazione di utilizzazioni boschive in amministrazione diretta o tramite imprese, con vendita del prodotto allestito su strada, e per la partecipazione a mercati periodici di legname organizzati dalla Camera di commercio, industria e artigianato di Trento.

Nel periodo considerato sono state liquidate 182 domande di contributo per utilizzazioni boschive ed erogati contributi a favore di 43 Enti pubblici per la partecipazione a mercati del legname.

Le risorse finanziarie dedicate a questo settore ammontano a 1.269.774 euro, di cui 1.165.340 per utilizzazioni boschive e 104.434 per la partecipazione a mercati del legname.

Lotta agli incendi boschivi

Gli interventi diretti realizzati dal Servizio foreste e fauna, con funzione di prevenzione dagli incendi boschivi, riguardano l'adeguamento e la manutenzione di strade forestali e sentieri con prevalente funzione antincendio, rientranti in zone classificate a rischio di incendio boschivo, gli interventi colturali in bosco con funzione di difesa dal fuoco, nonché infrastrutture per la captazione, la raccolta e l'accumulo, il trasporto e il prelievo di acqua per le attività di spegnimento degli incendi boschivi. Nel periodo di riferimento sono stati finanziati 48 progetti per un importo complessivo di 2.718.500 euro.

Qui di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle risorse indicate in questo sottoparagrafo.

Tabella 1.20 - Risorse finanziarie destinate ai territori montani nel periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2006

Obiettivo	PA di Trento	Stato	Unione Europea	Totale
Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro- silvo-pastorale				
Piano di Sviluppo Rurale - cofinanziamento	600.506	1.401.181	1.671.032	3.672.719
Piano di Sviluppo Rurale - aiuti aggiuntivi	4.147.083			4.147.083
Iniziative a carattere residuale a valere sulla LP 48/1978	71.239			71.239
Interventi diretti del Servizio Foreste e Fauna per il mantenimento e miglioramento dei patrimoni silvopastorali di Enti pubblici, compresa attività vivaistica e lotta fitosanitaria	4.739.667			4.739.667
Interventi diretti del Servizio Foreste e Fauna nel settore faunistico (compresi indennizzi per incidenti stradali)	1.746.454			
Contributi + indennizzi LP 24/1991 - fauna selvatica	728.674			
Contributi LP 60/1978 - fauna ittica	554.782			
Totale interventi di mantenimento del patrimonio agro- silvo-pastorale	12.588.405	1.401.181	1.671.032	12.630.708
Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi (interventi diretti del Servizio Foreste e fauna)	2.718.500			2.718.500
Altri interventi di settore intrapresi dalla PAT (contributi LP 48/1978 per mercato del legno e LP 33/1986 progetto legno)	1.269.774			1.269.774
Totale	16.576.679	1.401.181	1.671.032	16.618.982

Settore idraulico forestale

Il Servizio sistemazione montana provvede alla esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestali nei bacini montani di propria competenza finalizzate alla difesa del suolo ed alla regimazione delle acque.

La realizzazione delle opere e la loro manutenzione è effettuata in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, forma che consente di mantenere sempre validi alcuni principi tradizionalmente ereditati dalle organizzazioni che si sono susseguite nel tempo per svolgere questi lavori ed in particolare:

- costanza e gradualità degli interventi nel tempo;
- particolare attenzione alla prevenzione dei danni alluvionali;
- procedure snelle di approvazione dei progetti;
- adattamento rapido ed efficace della progettazione alle situazioni di cantiere;

- rapidità di intervento a seguito del verificarsi di dissesti idrogeologici;
- contenimento dei costi.

La progettazione e l'esecuzione degli interventi ha seguito negli ultimi anni una costante evoluzione tecnica finalizzata a contemperare le esigenze di sicurezza con quelle di protezione ambientale. Sono state sperimentate e adottate nuove e più efficaci tipologie di opere, adeguando i sistemi costruttivi alle più recenti tecniche ed alle potenzialità offerte dalla meccanizzazione del lavoro.

Nel 2005 è proseguita l'azione di realizzazione degli interventi e delle opere necessarie a prevenire i danni alluvionali per la difesa della popolazione, delle attività produttive e del patrimonio infrastrutturale di cui è dotato il territorio trentino. Le opere realizzate nel 2005 e il patrimonio delle opere di sistemazione presente in Trentino a fine 2005 sono riepilogati nelle tabelle qui di seguito riportate.

Nel 2005 il Servizio sistemazione montana è stato inoltre coinvolto in modo diretto e significativo nell'ambito del progetto strategico della Provincia di individuazione dei pericoli di natura idraulica ed idrogeologica, col compito di proporre una metodologia e di intraprendere la valutazione dei pericoli derivanti dai corsi d'acqua montani. Nel 2005 il Servizio ha pertanto definito la metodologia per l'elaborazione delle Carte della pericolosità ed ha avviato un progetto sperimentale di definizione della pericolosità sul territorio dell'intera Val di Fassa, al fine di poter effettuare una prima verifica e taratura della metodologia. Per l'elaborazione delle Carte di pericolosità il Servizio si avvale di un sistema informatico di analisi idrologica sviluppato recentemente, che consente di determinare in modo omogeneo e scientificamente corretto le portate liquide e solide in ogni punto del reticolo idrografico della provincia e di trasferire le analisi nell'ambito del catasto delle opere di sistemazione con un sistema *gis-web*.

Nel corso del 2005 sono state realizzate dal Servizio sistemazione montana:

- 12 briglie filtranti;
- 6.400 metri quadrati di cespugliamenti;
- 3.247 metri di cunette;
- 9.676 metri di difese di sponda;
- 3.355 metri di drenaggi e condotte;
- 146.092 metri di inerbimenti;
- 3.912 metri quadrati manutenzione opere (pulitura, stilatura);
- 469 metri quadrati massicciate;
- 4.591 metri cubi di opere di sostegno;
- 14.928 metri cubi di opere trasversali;
- 1.660 metri di piste di cantiere (manutenzione);
- 8.184 metri di piste di cantiere (nuove);
- 17 ponti e passerelle;
- 121 metri cubi di repellenti;
- 33.505 metri cubi di riempimenti, riporti;
- 1.950 metri quadrati di scoronamento frane (escluse opere);
- 164.912 metri quadrati sistemazione terreni;
- 392 metri cubi di sottomurazioni;
- 7.167 metri di manutenzione strade;
- 1.745 metri di strade nuove;
- 212.363 metri cubi di svassi e rettifiche alveo;

- 1.462 metri cubi svuotamento vasche e piazze di deposito;
- 216.532 metri cubi di tagli vegetazione;

Il patrimonio di opere di sistemazione presente in Trentino alla fine del 2005 consiste in 14.046 briglie, 228 briglie filtranti, 213.009 cunettoni, 407.716 opere spondali e 341 spazi di deposito

Servizi in montagna

Interventi per il mantenimento di imprese commerciali in aree marginali

I principali riferimenti normativi sono costituiti dalla legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2607 del 20 ottobre 2000 e successive modificazioni. Per consentire il mantenimento di esercizi commerciali in aree marginali o svantaggiate prive di servizi analoghi essenziali, al fine di garantire la possibilità di acquistare in tali zone generi di prima necessità, sono ammissibili a contributo le spese sostenute per coprire i maggiori oneri legati alla localizzazione disagiata dell'esercizio commerciale. Il contributo è concesso a titolo di de minimis. I soggetti beneficiari sono stati 64, per un importo totale concesso di 277.162,54 euro (dati riferiti al 2005; il 2006 è in corso di istruttoria).

Interventi per favorire l'insediamento di attività economiche in zone montane

La legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4, articolo 24 (multiservizi) riguarda invece "Interventi per favorire l'insediamento di attività economiche in zone montane" e prevede interventi sia a favore di Comuni che di Imprese commerciali. Le agevolazioni a favore dei Comuni riguardano la ristrutturazione e l'acquisto d'immobili e l'ampliamento, la ristrutturazione e la trasformazione di immobili di proprietà dei Comuni. Il limite minimo di spesa ammissibile è stabilito in 10 mila euro e quello massimo in 160 mila euro e il contributo è stabilito nella misura massima dell'80 per cento della spesa ammissibile. Il Comune ha l'obbligo della concessione a titolo gratuito dei locali al gestore dell'esercizio nel quale sarà svolta l'attività "multiservizi", per un periodo non inferiore a sei anni e della trasmissione di una relazione sull'andamento dell'attività agevolata, entro il 31 marzo di ogni anno.

Le iniziative riguardanti le imprese commerciali sono relative a nuove aperture di punti vendita di generi alimentari e di prima necessità, in Comuni completamente privi di esercizi ed al trasferimento di esercizi da località servite a località prive di negozi nello stesso Comune e nuove aperture in località prive di esercizi all'interno di Comuni già serviti. Gli interventi di cui sopra dovranno essere eseguiti da parte di imprese che:

- svolgano attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità e/o pubblici esercizi;
- svolgano almeno due fra le attività complementari previste (rivendita di giornali e riviste, generi di monopolio, ecc.) - una per i pubblici esercizi;
- abbiano una superficie minima di vendita di 60 metri quadrati;
- tengano aperto l'esercizio almeno 3 ore al giorno dal lunedì al sabato;
- operino nel centro ove svolgono l'attività come unica impresa del settore;
- attuino l'iniziativa principalmente per fornire un servizio alla popolazione residente.

E' previsto un premio di insediamento costituito da una somma pari a 11 mila euro in caso di nuovo insediamento e pari a 5.500 euro in caso di esercizio già esistente più un'ulteriore somma dipendente dal numero e dal tipo di attività complementari attivate; detta somma non potrà comunque in ogni caso superare il limite di 18.500 euro. Il vincolo è relativo alla durata dell'attività multiservizi che è stabilito in sei anni dalla data dell'insediamento o della concessione delle agevolazioni. Inoltre alle imprese operanti quali unico esercizio per la vendita di generi alimentari e di prima necessità, che si impegnano ad essere presenti in almeno un'altra località, per almeno tre giorni alla settimana, per almeno un'ora al giorno (servizio sostitutivo), può essere concesso un premio di 8 mila euro per lo svolgimento di tale servizio per la durata di due anni.

Tabella 1.21 – Interventi per favorire l'insediamento di attività economiche in zone montane

Periodo: secondo semestre 2005 - primo semestre 2006			
Dati	Comuni	Imprese commerciale	Totale
Domanda	9	28	37
N. Concessioni	6	28	34
Investimento complessivo (*)	960.000,00	696.253,60	1.656.253,60
Contributo concesso (*)	768.000,00	260.873,77	1.028.873,77
Importo medio intervento	160.000,00	24.866,20	
Importo medio contributo	128.000,00	9.316,92	
Percentuale media intervento	80	37,47	
Premio di insediamento		359.448,92	359.448,92

(*) importo derivante dalle somme impegnate per le domande presentate nel 1° semestre 2005 e presunto sulla base delle indicazioni rilevate dalle domande presentate nel 2° semestre 2005 e oggetto di impegno nel corso del 1° semestre 2006.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Per ciò che concerne le iniziative specifiche di diffusione della cultura in montagna, vale, per l'aspetto della continuità, quanto espresso nell'XI Relazione.

Per ciò che concerne le disposizioni provinciali a sostegno del settore turistico, si traccia un breve elenco delle norme con una sintetica indicazione delle tipologie di interventi agevolati, nel periodo di riferimento della Relazione:

- legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 “Interventi della Provincia autonoma di Trento per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità” - concessione di incentivi in conto capitale a microimprese, PMI e grandi imprese nel settore turistico, per investimenti fissi in terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature; sono stati finanziati 164 interventi, per un contributo complessivo di 106.000.579,46 euro;
- legge provinciale 13 luglio 1993, n. 17 “Servizi alle imprese” - interventi riguardanti, in particolar modo, le imprese alberghiere ed i loro consorzi. La tipologia degli investimenti si è caratterizzata soprattutto per progetti di *marketing*

e di promozione della qualità; sono stati finanziati 17 interventi, per un contributo complessivo di 63.935 euro;

- legge provinciale 20 giugno 1983, n. 21 e successive modificazioni "Interventi per lo sviluppo delle attività idrotermali" - iniziative di ricerca e studio farmacologico delle sorgenti termali in Trentino, nonché investimenti in progetti di ristrutturazione e/o di ampliamento delle strutture balneoterapiche (stabilimenti, centri termali, opere di captazione e conduzione, ecc.); sono stati finanziati 8 interventi, per un contributo complessivo di 59.170 euro;
- legge provinciale 15 novembre 1988, n. 15 "Provvidenze per gli impianti a fune e per le piste da sci" - concessione d'incentivi in conto capitale a microimprese e PMI del settore turistico, per la realizzazione di nuove piste da sci e delle relative opere accessorie, l'ampliamento e il miglioramento delle caratteristiche delle medesime, nonché la realizzazione di centri per lo sci di fondo e per l'acquisto di macchinari battipista ed apparecchiature per la produzione di neve artificiale, impianti elaborazione dati, sistemi di emissione e controllo titoli di transito; sono stati concessi contributi per complessivi 7.152.034 euro riguardanti 80 interventi tra piste da sci e centri di fondo;
- legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate" - finanziamento di iniziative di investimento relative a rifugi alpini, bivacchi, sentieri alpini e vie ferrate; contributi su attività di controllo e di ordinaria manutenzione della sentieristica. I soggetti beneficiari sono privati od associazioni (in particolare SAT e CAI) che hanno il fine di promuovere l'alpinismo e la tutela della montagna; sono stati sostenuti 34 interventi, per complessivi 2.118.798,05 euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

I finanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 FESR sono indirizzati esclusivamente a zone montuose colpite dallo spopolamento, al fine di rallentare o invertire la tendenza dello spopolamento attraverso la creazione di opportunità di lavoro stabili fondate sulla valorizzazione delle risorse disponibili ed il sostegno di tutte quelle iniziative, sia culturali che sociali che consentono di eliminare o perlomeno ridurre la distanza sia fisica che immateriale delle popolazioni di montagna dalle altre aree.

Nel periodo di riferimento si è proceduto alla continuazione dell'operatività finanziaria a supporto degli interventi attuati attraverso le leggi di settore e a supporto dell'attività finanziata attraverso i bandi di gara per gli Enti locali sulla Misura 1.2 in cui vengono progettate iniziative per lo sviluppo e la qualificazione del settore turistico rurale e montano e sulla Misura 1.4 in cui sono attuati interventi per la promozione e il sostegno, lo sviluppo e la qualificazione delle attività artigianali e commerciali promuovendo servizi sociali e di miglioramento della qualità della vita. Le attività avviate con i bandi di gara nel periodo di riferimento ammontano a 1,8 milioni di euro circa per la Misura 1.2 e 1,7 milioni di euro per la Misura 1.4, di cui il 30 per cento di provenienza UE ed il 49 per cento statale.

Sempre sul FESR opera un programma regionale di azioni innovative che si propone di sperimentare soluzioni organizzative e tecnologiche innovative per favorire l'integrazione, anche da parte di persone non abituate all'utilizzo di strumenti informatici

e che non sono inserite nel mondo del lavoro, tra coloro che vivono in zone svantaggiate ed il resto del territorio. Anche in questo caso l'obiettivo generale è il rallentamento e, dove possibile, l'inversione di tendenza rispetto allo spopolamento delle zone periferiche che nel contesto provinciale coincidono con aree montane.

L'attuazione del programma è iniziata nel corso del 2002 con alcuni dei servizi previsti e si è conclusa nel 2005 con una spesa complessiva pari ad oltre 5 milioni di euro, cofinanziata dall'Unione europea al 50 per cento e dallo Stato al 35 per cento.

Inoltre, si sviluppano Progetti europei principalmente nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III che ha come finalità lo sviluppo armonico ed equilibrato del territorio europeo.

Nel periodo richiesto è continuata l'attività dei progetti in essere e sono state avviate le iniziative previste dal progetto *Hydrocare* che intende sviluppare un sistema integrato capace di verificare l'impatto degli eventi idrometeorologici sulle risorse idriche nell'area di cooperazione. Il progetto prevede un *budget* di 2.466.200 euro di cui 300 mila euro di competenza della Provincia autonoma di Trento.

1.2 L'attività dell'Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani (UNCCEM)

1.2.1 UNCCEM e il quadro politico istituzionale

Nell'ambito delle sue attività di associazione cui aderiscono in Italia 356 Comunità montane, 4.201 Comuni classificati montani o parzialmente montani, oltre ad alcune Amministrazioni provinciali e ad altri Enti operanti in montagna, quali i Consorzi di bacino imbrifero, i Consorzi di bonifica e i Consorzi forestali, per un territorio pari a circa il 54 per cento di quello nazionale, ove risiedono oltre 10 milioni di abitanti lo scorso mese di marzo 2006, alla vigilia delle elezioni politiche, l'UNCCEM ha definito le priorità per il rilancio della montagna italiana.

Un appello in forma di manifesto, che l'Associazione degli Enti della montagna ha rivolto alle coalizioni di centro-destra e di centro-sinistra, perché si impegnassero formalmente in sede di campagna elettorale e di programma di Governo.

L'UNCCEM ha rimarcato che, a prescindere dal quadro politico-istituzionale, la montagna rappresenta il terreno comune sul quale sperimentare un nuovo modello di sviluppo per il rilancio dell'economia del Paese e per garantire pari opportunità di crescita ai cittadini dei territori montani.

Una nuova legge per la montagna, riformulata secondo criteri di modernità ed efficacia in relazione ai più moderni processi di sviluppo globale, il riordino fiscale della finanza delle Comunità montane, ancora legate a meccanismi centralistici da negoziare ogni anno e prive di autonomia finanziaria, una nuova definizione del concetto di "montanità", sono alcuni dei temi sui quali l'UNCCEM ha chiesto e continua a chiedere attenzione.

Tali orientamenti di merito sono stati ufficialmente definiti nell'ultimo Consiglio nazionale dell'UNCCEM tenutosi a Firenze il 27 giugno 2006 nel corso del quale sono stati stabiliti i seguenti capisaldi:

- il riconoscimento della funzione economica della montagna, in quanto premessa di ogni operazione di rilancio socio-culturale e quale elemento che collega, in positivo, l'interesse particolare delle popolazioni montane con gli interessi generali del Paese, per la crescita dell'occupazione, del Prodotto interno lordo (PIL) e dei consumi;
- lo sviluppo della montagna è profondamente legato ai processi di riforma istituzionale per il maggiore bisogno di istituzione, di Governo e di azione politica che contraddistingue la realtà montana dal resto del Paese;
- l'equa e solidale ripartizione territoriale delle risorse deve accompagnare la responsabilizzazione e l'autonomia finanziaria e fiscale delle istituzioni locali, secondo un modello di federalismo che, evitando i rischi delle velocità differenziate, offra la possibilità ai territori di organizzarsi con criteri e modelli autonomi, valorizzando la Comunità montana come essenziale strumento di perequazione delle aree del territorio nazionale soggette a condizioni oggettive di particolari difficoltà;
- la valorizzazione della funzione istituzionale dell'organizzazione di Governo della montagna, attraverso le Comunità montane, "unico strumento associativo dei

Comuni montani”, nella prospettiva di un consolidamento dell’autonomia dei piccoli Comuni montani e del riconoscimento della pari dignità istituzionale delle municipalità montane rispetto alle più strutturate e consolidate realtà urbane. A questo fine va potenziato e intensificato il rapporto tra Comuni e Comunità montane, assicurando la creazione di un assetto istituzionale e di *governance* delle aree montane, che eviti ogni sovrapposizione e duplicazione dei modelli istituzionali e consolidi il *trait d’union* tra i Comuni e le Comunità montane in termini di sostanziale rappresentatività, equiparando il regime giuridico delle Unioni con quello delle Comunità montane;

- il proseguimento di una politica europea e nazionale integrata per la montagna, che tenga conto del concetto di specificità montana, della coesione economica e sociale, che rappresenta uno dei pilastri dell’integrazione tra popoli e Nazioni dell’UE e della coesione territoriale, al fine di consentire il superamento di localismi improduttivi legati a meccanismi antiquati di reperimento e redistribuzione delle risorse;
- il rilievo della tematica della costruzione graduale di un federalismo fiscale e finanziario nella sua articolazione territoriale, a Costituzione rinnovata, costituisce motivo di grande interesse per le aree montane, rispetto al ruolo dei piccoli Comuni, prevalentemente ubicati in montagna, e della tradizionale forma associativa ivi presente costituita dalla Comunità montana;
- la necessità di perseguire l’obiettivo di assicurare al governo della montagna finanziamenti erariali certi e ricorrenti di parte capitale, quali il Fondo nazionale ex legge 97/1994, ma altresì la necessità di autosufficienza finanziaria delle Comunità montane, con graduale affrancamento dal regime di finanza derivata, anche attraverso la compartecipazione ad un grande tributo nazionale, che potrebbe essere costituita da una quota dinamica sul gettito erariale IRPEF nonché da altre imposte legate al territorio (immobili, mobilità, trasporti) secondo gli indirizzi dell’Alta commissione per il federalismo fiscale, giustificando così la loro presenza nel Patto interno di stabilità.

1.2.2 L’UNCCEM e la comunicazione istituzionale

All’interno di questo quadro politico istituzionale, l’azione dell’UNCCEM si è attuata nella partecipazione costante e puntuale a tutti i tavoli di lavoro costituiti sul tema e alla comunicazione in tempo reale delle sue iniziative anche grazie ad un uso sempre più intenso ed articolato dei mezzi di comunicazione, rivisti in un’ottica di rete: *web*, *magazine*, radio; il tutto con l’obiettivo di creare delle sinergie utili allo scambio di informazioni ed esperienze del territorio.

Parte integrante dell’attività dell’associazione e strumenti importanti di confronto sulle strategie da sperimentare sul territorio e concordare con le realtà istituzionali sono stati l’organizzazione di convegni tematici relativi ad argomenti di importanza contingente. Degli stessi si dà sinteticamente conto:

Montagna sfida sviluppo - Pubblica amministrazione asset per lo sviluppo montano (Rimini 23 giugno 2005 - Europa PA 2005)

La presenza dell'UNCCEM ai lavori dell'ormai tradizionale appuntamento per il sistema delle Autonomie locali, si è realizzata nel 2005 principalmente in due convegni: "Montagna, sfida sviluppo" e "Pubblica amministrazione, asset per lo sviluppo montano".

I due eventi sono nati dall'assunto che la montagna italiana può essere riconosciuta quale laboratorio su cui sperimentare il nuovo modello di crescita del Paese: i territori montani pesano per il 16 per cento del PIL nazionale e rappresentano l'area in cui sono insediati significativi distretti produttivi, nonché detentori di risorse energetiche indispensabili per la vita dell'intero pianeta.

All'interno di questo processo, le Comunità montane giocano un ruolo strategico, che concorre a conferire una soggettività politica e culturale agli oltre 4 mila piccoli Comuni della montagna italiana. I due convegni hanno rappresentato la cornice entro la quale queste riflessioni hanno preso corpo e si sono sviluppate in un dibattito insieme ai rappresentanti del Governo.

Seminario su sentenza n. 244 del 2005 (Roma 29 settembre 2005)

La sentenza n. 244 del 2005, con cui la Corte costituzionale ha risposto alla questione di legittimità sollevata sull'art. 17 della LR Molise 12/2002, inerente la disciplina dello scioglimento del Consiglio della Comunità montana, innova e modifica (in alcune parti anche significativamente) la allocazione giuridica delle Comunità montane nel nuovo quadro ordinamentale. La sentenza accentra alle Regioni buona parte delle competenze sulla montagna e, in assenza di un quadro unico dettato dalla riforma del Testo unico Enti locali (TUEL) ha imposto una profonda riflessione sulle prospettive di lavoro ed ha sollecitato un Seminario dedicato al tema della competenza regionale sull'ordinamento delle Comunità montane rivolto a Presidenti delle delegazioni regionali, capi gruppo e membri di Giunta UNCCEM.

Al fine di garantire un approfondimento puntuale dell'argomento, il seminario è stato articolato in due parti: relazioni tecniche di esperti, ed un dibattito interno in cui si sono confrontate diverse realtà territoriali.

Oltre ad essere stato un importante momento di confronto tra i rappresentanti dell'UNCCEM e alcuni illustri esperti della materia, il confronto che si è registrato durante l'evento ha sciolto alcuni dubbi su una vicenda che rappresenta un passaggio strutturale fondamentale per l'ordinamento delle Comunità montane. Dal dibattito è infatti emerso che la sentenza stabilisce la necessità delle Comunità montane e ne ribadisce funzioni proprie e autonomia statutaria.

Foreste, risorsa verde dell'Europa. Il futuro delle politiche forestali in Italia (Domodossola 8 novembre 2005)

L'UNCCEM ha organizzato il convegno "Foreste, risorsa verde dell'Europa" per approfondire le strategie messe in campo per la salvaguardia delle foreste, conciliando la necessità di uno sviluppo sostenibile compatibile con quelle ambientali nel rispetto degli accordi di Kyoto. Il futuro delle politiche forestali in Italia". Il convegno, che si è articolato nell'arco di una giornata, registrando gli interventi di studiosi, politici e tecnici

esperti della materia, ha rappresentato uno dei passaggi fondamentali dell'azione che l'UNCCEM sta portando avanti nel campo delle politiche forestali e che ha visto il Presidente dell'Associazione relatore del parere sulle strategie forestali dell'Unione europea.

Energia, finalmente una vera risorsa. (Roma 18 gennaio 2006)

Con questo Seminario si è sancito l'inizio di un percorso dell'UNCCEM votato all'energia e alle sue potenzialità come veicolo per lo sviluppo dei territori di montagna. L'UNCCEM ha, infatti, deciso di investire nello studio di un modello di approccio alle politiche energetiche che parte dall'angolo di visuale della collettività e orientato alla salvaguardia dei diritti e degli equilibri socio-economico-ambientali delle comunità territoriali di montagna.

Università e montagna. Verso i manager delle terre alte (Roma 11 maggio 2006 - Forum PA 2006)

Le nuove tecnologie e la formazione sono per l'UNCCEM le parole chiave per il rilancio di una Pubblica amministrazione efficiente e moderna, specie per le realtà che operano sul territorio montano. In questo senso, esempi strategici sono: il progetto "Sportello per la montagna" e il protocollo d'intesa tra UNCCEM e l'Università telematica Telma per la formazione a distanza. L'obiettivo è quello di creare una figura manageriale della montagna, capace di creare rete e strategie per la crescita sociale ed economica del 54% del Paese, vale a dire della montagna.

Il Convegno "Università e montagna. Verso i *manager* delle terre alte" organizzato all'interno di Forum PA 2006, è partito da un'analisi puntuale dell'offerta educativa e delle esigenze di un territorio che è sempre più protagonista dell'economia del sistema-paese, per ragionare sul tema dell'evoluzione dell'alta formazione in montagna. Settore strategico per creare un comune retroterra culturale e professionale negli amministratori delle terre alte che deve diventare sempre di più esempio di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Energie rinnovabili, nuovi mercati per le Comunità montane - ripartire dalla montagna. Idee, proposte e analisi per la nuova legislatura (Rimini 15 - 16 giugno 2006 - Euro PA 2006)

La presenza dell'UNCCEM ai lavori dell'Euro PA 2006, si è realizzata in due Convegni: "Energie rinnovabili, nuovi mercati per le Comunità montane" e "Ripartire dalla montagna. Idee, proposte e analisi per la nuova legislatura".

Con il primo Convegno l'UNCCEM ha rinnovato il suo interesse verso le fonti rinnovabili. Una prospettiva reale dalla quale può derivare uno sviluppo sostenibile che, nel rispetto degli equilibri ambientali, crea occupazione e opportunità economiche. Una sfida importante che necessita di una opportuna comunicazione e di sinergie tra pubblico e privato. L'evento ha costituito un'utile occasione per presentare alcuni degli investimenti fatti dall'Associazione in questo ambito.

Il secondo Convegno, partendo dal Manifesto della montagna rivolto, alla vigilia delle elezioni politiche, alle coalizioni di centro-destra e centro-sinistra al fine di

impegnarle a sperimentare un nuovo modello di sviluppo per il rilancio dell'economia del Paese e per garantire pari opportunità di crescita ai nostri cittadini. Ribadendo alcuni dei punti principali del documento (una nuova legge per la montagna; il riordino fiscale della finanza delle Comunità montane; una nuova definizione del concetto di "montanità") l'UNCEM ha voluto ulteriormente confrontarsi sulla necessità di un riequilibrio delle politiche territoriali e delle pari opportunità per la montagna, per promuovere una politica di sviluppo sostenibile delle terre alte a livello nazionale ed europeo.

I nuovi Fondi strutturali e la montagna (Firenze 28 giugno 2006)

"I nuovi Fondi strutturali e la montagna" è il titolo del seminario organizzato dall'UNCEM per le Comunità montane e le delegazioni regionali, con l'obiettivo di definire, insieme ad esperti del settore, le modalità attraverso le quali la specificità montana possa trovare spazio all'interno della versione definitiva di Quadro strategico nazionale 2007-2013.

L'ultima versione della bozza di tale documento non contiene, infatti, alcun riferimento specifico alle aree montane, nonostante l'intesa registrata in sede di Conferenza unificata il 3 febbraio 2005 impegnasse formalmente a integrare il testo con un riferimento esplicito alle zone con *handicap* strutturali permanenti, aree montane, isole e Regioni ultraperiferiche, secondo quanto previsto dall'art. III-220 del Trattato costituzionale europeo.

Nell'ambito di un futuro documento che tenga esplicitamente in considerazione le necessità delle aree montane in un quadro di sviluppo e di coesione territoriale, il Seminario del 28 giugno ha voluto rappresentare un segno di risposta alle legittime aspettative di aree nelle quali vive il 18 per cento della popolazione di questo Paese.

1.2.3 L'attività di UNCEM Servizi

UNCEM Servizi, società *in house* di UNCEM, opera per favorire lo sviluppo socio-economico e culturale delle aree montane traducendo in servizi le elaborazioni politiche dell'UNCEM. A questo scopo, UNCEM Servizi attua progetti a carattere nazionale affidati dalle Pubbliche amministrazioni centrali e facilita la presentazione di progetti a bandi nazionali ed europei da parte di aggregazioni di Comunità montane offrendo assistenza tecnica per la loro gestione, elabora servizi e prodotti per il mercato montano da parte di soggetti privati.

I principali beneficiari diretti delle attività di UNCEM Servizi sono le Comunità montane. Beneficiari indiretti possono essere i Comuni montani o cittadini e imprese delle aree montane.

Attualmente l'UNCEM Servizi ha in corso alcuni progetti avviati negli anni passati, tra i quali vi sono:

- supporto tecnico alla realizzazione del Progetto di *e-democracy* PISES. Valdiano, finanziato da un bando Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) del 2004, per favorire attraverso servizi *on-line* la partecipazione alla vita democratica degli studenti di oltre 70 istituti scolastici diffusi in 32 Comunità montane di tutto il territorio nazionale;

- attuazione dei progetti FORMSIT e VIAVAS per la formazione del personale delle Comunità montane su temi inerenti la cartografia, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica su incarico del Ministero dell'ambiente e la tutela del territorio;
- attuazione dei progetti "Sportello per la montagna", "Sportello al cittadino in aree montane" e "Sportelli per lo sviluppo" in collaborazione con il Centro di formazione studi (FORMEZ) su incarico del Dipartimento della funzione pubblica al fine di favorire la creazione di strutture per la gestione in forma associata di servizi comunali e lo sviluppo locale;
- supporto tecnico alla realizzazione di *e-mountain* Lazio, il progetto di *e-government* delle Comunità montane del Lazio.

UNCCEM Servizi svolge, inoltre, una costante attività di ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie per la comunicazione e la formazione che consentano di ridurre il *gap* nell'accesso all'informazione da parte delle Amministrazioni dei territori montani. A livello di infrastrutture ciò si è concretizzato nell'elaborazione di un modello sostenibile per l'immediato utilizzo di tecnologie *wireless* della famiglia *WiMax* per superare il *digital divide* nelle aree montane. A livello di servizi ciò si è tradotto nella realizzazione di eventi sperimentali di formazione e comunicazione basati sull'utilizzo del *Voice-Over-IP* e delle tecnologie dei mondi virtuali 3D. UNCCEM Servizi ha attivato una sede operativa nel mondo virtuale di *Second Life* attraverso la quale organizza eventi di formazione e promuove l'immagine del territorio e dei prodotti montani italiani in tutto il mondo.

Nell'ambito delle sue attività, l'UNCCEM Servizi ha realizzato alcuni momenti di confronto all'interno di manifestazioni di carattere nazionale, così da divulgare i propri servizi e raccogliere le esigenze e richieste del pubblico presente.

Gli obiettivi strategici di UNCCEM Servizi per il triennio 2005 – 2007: valorizzare il capitale intellettuale delle Amministrazioni montane (Rimini 23 giugno 2005 - Europa PA 2005)

La montagna come laboratorio privilegiato sul quale sperimentare un nuovo modello di crescita del Paese. E' questa la riflessione che l'UNCCEM anche attraverso l'UNCCEM Servizi ha proposto all'interno dell'edizione 2005 di Europa PA e intorno al quale sono stati costruiti gli eventi: "Gli obiettivi strategici ed operativi di UNCCEM Servizi per il triennio 2005-2007: valorizzare il capitale intellettuale delle amministrazioni montane". Il titolo del seminario organizzato dalla società di servizi che fa capo all'associazione, attraverso l'illustrazione delle "buone pratiche" delle Comunità montane, ha risposto alla sfida di far ripartire la macchina Italia, in un momento di recessione economica, dando voce ai soggetti più vicini al territorio: le Comunità montane e le loro iniziative.

Valutazione ambientale tra obbligo e volontarietà (Roma 16 dicembre 2005)

Un seminario dedicato al tema della "Valutazione ambientale tra obbligo e volontarietà", e un nuovo metodo di sperimentazione per l'organizzazione di convegni in aree montane e disagiate.

Questo l'obiettivo dell'evento organizzato da UNCEM Servizi che ha collegato via telematica sei Comunità montane sparse sul territorio nazionale durante il quale esperti della materia sono intervenuti sul tema della valutazione ambientale ed hanno risposto alle domande di operatori e funzionari di Comunità montane.

Il convegno ha rappresentato un momento fondamentale del percorso di *e-government* che UNCEM, attraverso UNCEM Servizi e insieme ai Ministeri competenti, stanno sviluppando da diverso tempo, ma una conferma della necessità di colmare il *digital divide* territoriale per garantire condizioni di effettiva democraticità e pari dignità di applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale.

Le sei Sedi del convegno, da cui le 356 Comunità montane italiane hanno potuto seguire l'evento, erano: la Comunità montana del Calore Salernitano (Salerno), la Comunità montana Cinque Valli Bolognesi (Bologna), la Comunità montana Valli Taro e Ceno (Parma), la Comunità montana Amiata Grossetano (Grosseto), il Parco naturale regionale Gola della Rossa e Frasassi (Ancona), UNCEM Piemonte (Torino)

UNCEM e UNCEM Servizi: la montagna a simposio (Frascati 5 - 8 giugno 2006)

Il simposio della Comunità professionale UNCEM a Frascati dal 5 all'8 giugno. Obiettivo: individuare insieme ai rappresentanti del territorio opportunità e strumenti per lo sviluppo della montagna ripartendo dal progetto "Sportello per la Montagna". Questo l'obiettivo del simposio della Comunità professionale UNCEM a Frascati che per quattro giorni ha lavorato per decidere, insieme a dirigenti e funzionari delle Comunità montane italiane, le strategie e gli strumenti più opportuni allo sviluppo integrato dei territori montani.

L'iniziativa ha segnato anche il momento di avvio della nuova edizione del progetto "Sportello per la montagna", finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e attuato da FORMEZ ed UNCEM e di cui UNCEM Servizi curerà gli aspetti organizzativi ed operativi.

PAGINA BIANCA